



Penitenziari

Prot. n. 443

12.04.02

All.

**Al Pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
Dell'Amministrazione
Penitenziaria
R O M A**

Gli iscritti a questo Coordinamento, impiegati come coordinatori NTP, convocati in Roma per una conferenza di servizio nazionale nel cui ambito analizzare le carenze organizzative e gestionali del servizio sul territorio, valutandole nella prospettiva di miglioramento che potrebbe comportare l'applicazione del nuovo Decreto Istitutivo del Servizio Centrale T.P. di cui non si hanno più notizie, hanno informato questa Segreteria sull'esito dell'incontro e delle perplessità scaturite successivamente al confronto tenuto con i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria.

Codesta Amministrazione, infatti, nel corso dell'incontro ha informato gli intervenuti dell'intenzione di apportare modifiche sostanziali al citato decreto riguardo l'autonomia dei Nuclei locali in quanto le soluzioni prospettate sarebbero state contestate da una non meglio identificata O.S. oltre che da un'associazione di categoria della Polizia Penitenziaria.

Premesso che il nuovo decreto istitutivo citato è stato elaborato con il contributo di esperienza professionale del personale impiegato nei nuclei ed è stato oggetto di un approfondito esame con tutte le OO.SS. rappresentative del Corpo di Polizia Penitenziaria, tra le quali non figura alcuna associazione di categoria, suscita in noi altrettanta perplessità, usando un eufemismo, di quella provata dai Coordinatori NTP intervenuti, l'apprendere che l'Amministrazione intende rivedere quel decreto istitutivo non già sulla base di intervenute riflessioni, ma in ragione dell'opposizione espressa da un'organizzazione sindacale e da un'associazione di categoria che non ha alcun titolo contrattuale se misurata in termini di rappresentatività sia assoluti che relativi.

Se è legittimo che l'Amministrazione possa riflettere e tornare su soluzioni prospettate e concordate meno, molto meno, è che questa riflessione non venga posta all'attenzione dei soggetti con i quali il decreto istitutivo era stato analizzato e concordato.

Ancor più grave è il fatto che questa riflessione sia stata avviata in seguito all'opposizione di un'organizzazione sindacale e di un'associazione di categoria alle quali viene di fatto riconosciuto un diritto di veto superando qualsiasi procedura ulteriore di confronto come su richiamato.

Alla luce della questione di cui ho avuto notizia, esprimo la più sentita censura sull'atteggiamento di codesta Amministrazione e chiedo, con carattere d'urgenza, la fissazione di una riunione per avere, finalmente, notizie certe sullo stato procedurale del nuovo decreto istitutivo del Servizio Centrale Traduzione e Piantonamenti.


**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**